

Conferenza stampa a Roma Ronconi alle prese con il Laboratorio

Gli spettacoli di prosa alla Biennale Emergono due linee nel nuovo teatro spagnolo

«La opera del bandido», presentato dal Tabano, rientra nel filone del recupero dei testi «classici»; «Pasodoble», messo in scena dal Ditrambo, in quello della proposta di testi contemporanei

Nostro servizio VENEZIA, 26. Continua ad essere molesta dalla pioggia questa «Settimana del teatro spagnolo» alla Biennale di Venezia, che ha reso finora impossibile vedere tutti gli spettacoli che avrebbero dovuto essere montati all'aperto...

nifestazione come «Spagna Teatro» che, pur nell'indubbia modestia dell'operazione, è condotta col reale criterio di voler incidere nel tessuto cittadino, avrebbe ben potuto sviluppare un concreto dibattito proprio fra quel pubblico «emarginato» che si dice di voler raggiungere...

gia, La opera del bandido, tratta da quella Beggar's opera dell'inglese John Gay (1728) cui si ispirò anche Bertolt Brecht per la sua Opera da tre soldi...

Aperta la stagione

Spontaneismo indevole a Opera Barga

Eseguita «La Gazzetta» di Rossini - Si avverte l'esigenza di coordinare le tante iniziative culturali in atto nella regione

Nostro servizio BARGA, 26. Con La Gazzetta di Rossini che tanto interesse aveva suscitato qualche mese fa a Vienna in occasione della prima ripresa moderna in forma scenica...

po, tipico amante della commedia (leto fine), e Mario Chiappi (Dag Pumperni, padre autoritario, come sempre gababato dai giovani «promessi»).

Tutto questo lavoro culminato in un spettacolo, momento conclusivo dell'attività, che verrà elaborato sull'analisi di un «segno», sia attraverso un'analisi di una serie di spettacoli di studio, destinati ad una serie di pubblici collaudati.

Divertente e spigliata la regia di Maria Franca Siciliani, che ha messo in rilievo gli elementi della comicità rossiniana presenti in questa situazione paritativa senza forzare i limiti, all'interno di una azzeccata cornice scenica allestita da Gillian Armitage Hunt.

Molte altre informazioni si potrebbero dare sull'interessante lavoro cominciato da Ronconi e che incuriosisce non poco. Ma occorre ripetere che questo nuovo tipo di attività teatrale è stato possibile solo per l'impegno che si sono assunti, e non solo finanziariamente, il Comune di Prato, la Regione Toscana, l'Amministrazione provinciale. Ed è stato Luigi Tassinari, assessore alla cultura della Regione, a mettere in rilievo, ieri, come solo dall'unione di tutte queste forze sia stato possibile far scaturire l'iniziativa del Laboratorio.

Si tratta, quindi, di trasformare tali iniziative da saltati privati a gestione familiare in un'attività che i Comuni da soli non ce la farebbero mai a operare (e, a mettersi in realtà, punti di riferimento e di sostegno culturale, dove la crescente domanda che proviene da una collettività per lo più esclusa da tali iniziative, è stata pienamente soddisfatta).

Il concerto a Perugia

Trionfo di Rivers nell'ultima sera di Umbria-Jazz

Sprezzante «forfait» di Hancock e del suo gruppo Alcuni nodi da sciogliere per il futuro della rassegna

Dal nostro inviato PERUGIA, 26. A riconfermare il carattere di autentica e rigorosa rassegna di musica jazz è stato il festival umbro più vanto, che ha pensato, anche se involontariamente, e certo non facendosi un buon servizio lo Herbie Hancock Ensemble, che ieri sera a Perugia doveva chiudere, assieme al trio di Sam Rivers e al quartetto di Stan Getz, la manifestazione itinerante.

La vedova di Prokofiev a Verona

La vedova di Prokofiev a Verona

VERONA, 26. Lina Prokofiev, la vedova del grande compositore sovietico Sergej Prokofiev, morto nel 1953, è giunta a Verona per assistere a due spettacoli della stagione, ospite dell'Ente Arena.

Dalla nostra redazione

Le maschere dei Sartori in mostra al Festival di Nancy

PONTEREDA, 26. Interesse e discussione suscitò l'iniziativa presa dal Teatro Regionale Toscano e dal Comune di Pontederà di allestire presso la Casa della Cultura di Pontederà, in occasione del seminario sul tema «La Commedia dell'Arte nelle maschere di Sartori».

Per Walter Matthau un film di Ritt

HOLLYWOOD, 26. L'attore Walter Matthau, reduce da un intervento chirurgico al cuore, ha firmato un contratto per il suo primo film post-malattia. Sarà un allevatore di cavalli nell'Ombra di Casey, diretto da Martin Ritt.

Per il Bertoldo

TEATRO «Il Bertoldo» PER LE FESTE DELLA STAMPA DEMOCRATICA

Per le manifestazioni della stampa democratica il teatro «Il Bertoldo» presenta lo spettacolo teatrale «LE PECORE NERE» sul problema dell'emarginazione. Lo spettacolo si avvale di due strumenti: un audiovisivo sui momenti di disgregazione sociale che contribuiscono ad alimentare la devianza, e l'azione teatrale.

Per informazioni e prenotazioni: Unità vacanze Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557-64.38.140

Si affida al «Genio» un regista in cerca di lumi



Protagonista del film Il genio, che il regista francese Claude Pinoteau sta attualmente girando a Roma è Yves Montand (nella foto con un altro interprete del film, Bizio Montinaro, giovane attore italiano un'assai) il quale, dopo il suo umido è un selvaggio di Jean-Paul Rappeneau, sembra voler confermare il suo ritorno alle commedie sofisticate di color giallo-rosa in attesa che Costa Gavras o chi per lui gli prepari un pamphlet adeguato al suo notevole timbro di attore drammatico.

Comunque, l'ex operatore Claude Pinoteau è uno dei pochi cineasti-artigiani che esigono dagli interpreti una gamma espressiva composta, come dimostrano del resto, le sempre molteplici tonalità dei suoi film. Accolto nel '73 in occasione della presentazione della sua opera «Montand come che non sapeva tacere» con Lino Ventura, dal romanzo di Giosuè Carducci «Il silenzio» come l'Hitchock parigino da una critica francese prodiga di esclamazioni e alla disperata ricerca di un erede per Jean Pierre Melville e gli altri un po' stanchi adepti della tradizione e nera e transalpina, Claude Pinoteau ha infatti recentemente sorpreso i suoi baldi esecutori con una farsetta moderna (Lo schiaffo), il film che è stato il trampolino di lancio per la giovannissima Isabelle Adjani.

Questa sua terza prova, Il genio, è dunque un po' un enigma anche per i più onnivori sostenitori di questo sopravvalutato tecnico del cinema francese: forse soltanto un virtuoso come Yves Montand, quando può essere in grado di dare forma ai molti e diversi umori di Pinoteau.

Ancora un premio a «Quanto è bello lu murire acciso» di Lorenzini

Il film di Ennio Lorenzini, Quanto è bello lu murire acciso, ha raccolto numerosi successi e segnalazioni. Selezionato per il primo festival internazionale di Parigi, è stato premiato dal Sindacato critico cinematografico. Ha poi ottenuto, a San Vincente, il Premio Mario Gromo 1976 destinato ad un'opera prima. E ora ha ricevuto, a Taormina, il premio della giuria permanente.

Il film di Lorenzini è stato prodotto da una cooperativa aderente all'associazione culturale della Lega nazionale delle cooperative.

TEATRO «Il Bertoldo» PER LE FESTE DELLA STAMPA DEMOCRATICA

Per le manifestazioni della stampa democratica il teatro «Il Bertoldo» presenta lo spettacolo teatrale «LE PECORE NERE» sul problema dell'emarginazione. Lo spettacolo si avvale di due strumenti: un audiovisivo sui momenti di disgregazione sociale che contribuiscono ad alimentare la devianza, e l'azione teatrale.

oggi vedremo

STORIA DEL JAZZ (2°, ore 19,00) Una parte del pochissimo tempo che la nostra televisione dedica a trasmissioni che non siano collegate alle Olimpiadi, è occupata questa sera dalla terza puntata di Storia del jazz, centrata sulla nascita delle «big band», e cioè su quel periodo - negli anni quaranta - in cui il jazz allarga le sue possibilità di essere consumato dalla borghesia americana. Il tema affrontato da Gianni Minà e Giampiero Ricci sarebbe interessante ma purtroppo la trasmissione non è che la replica di un programma che gli appassionati hanno già visto in passato.

MORIRE A TELL EL ZAATAR (2°, ore 22,00) Il «dossier» del TG2 che va in onda questa sera consiste in un'inchiesta sui profughi palestinesi di Tell El Zaatar, curata da Raniero La Valle. L'ultimo giornalista che ha girato con una «troupe» televisiva nel campo, prima dell'inizio della guerra civile. Il «dossier» analizza i motivi di questo sanguinoso episodio della tragedia libanese. Di particolare interesse, la testimonianza di una ragazza italiana che ha lavorato nel campo, riuscendo ad abbandonarlo prima che la missione non fosse stata truppe siriane causasse la morte di centinaia di persone e il seppellimento in un bunker di donne e bambini.

programmi

Table with TV and Radio schedules. TV nazionale: 12,00 OLIMPIADI, 13,30 TELEGIORNALE, 14,30 OLIMPIADI. TV secondo: 18,30 TELEGIORNALE, 19,00 STORIA DEL JAZZ, 20,45 MA CHE SCHERZIAMO. Radio 1°: GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,20, 8,12, 13,17, 17,30, 19,21, 22,30, 23,30. Radio 2°: GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,20, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,19, 22,30, 16,19, 22,30, 16,19, 22,30, 16,19, 22,30.

Il film di Ennio Lorenzini, Quanto è bello lu murire acciso, ha raccolto numerosi successi e segnalazioni. Selezionato per il primo festival internazionale di Parigi, è stato premiato dal Sindacato critico cinematografico. Ha poi ottenuto, a San Vincente, il Premio Mario Gromo 1976 destinato ad un'opera prima. E ora ha ricevuto, a Taormina, il premio della giuria permanente.